

# Relazione al bilancio 2023

Tra embarghi, tensioni geopolitiche, crisi bancarie, incertezze sullo stato di salute dell'economia cinese e fondamentali reali mutevoli - specie nelle aspettative - il 2023 si è rivelato un anno complesso e sfaccettato e sono emerse nuove dinamiche di cruciale importanza per l'equilibrio dei mercati.

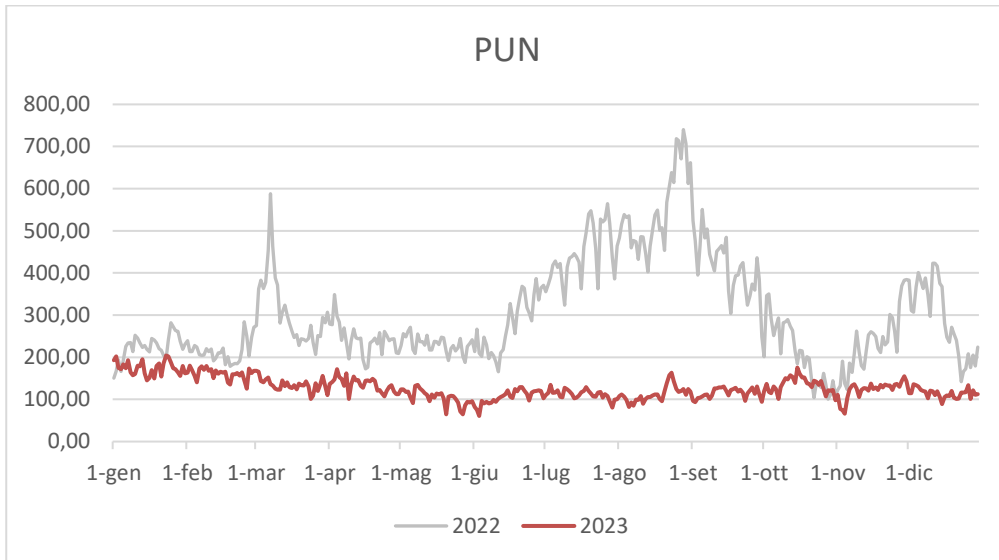
Nel 2023 il prezzo di acquisto dell'energia elettrica (PUN) si attesta a 127,24 €/ MWh, registrando un netto ribasso rispetto ai valori molto elevati del 2022 (-176,72 €/MWh) secondo una tendenza comune a tutte le principali quotazioni elettriche europee.

La variazione del prezzo italiano appare compatibile con il contesto di mercato connotato dalla netta riduzione del prezzo del gas al PSV (43,05 €/MWh, -82,33 €/MWh), dal calo degli acquisti, nonché da un incremento dei volumi rinnovabili e da importazioni nette ai massimi storici.

Il PUN come detto, cala in modo significativo e ripiega sui livelli del 2021, annullando di fatto gli incrementi record registrati l'anno scorso, in analogia con quanto osservato anche sulle altre principali borse elettriche europee. La dinamica del PUN è guidata dal deciso calo del prezzo del gas anch'esso tornato sostanzialmente sui livelli del 2021, ma ancora superiore ai valori storicamente osservati fino al 2020. La dinamica delle due commodities risulta appaiata anche su base mensile, evidenziando una tendenza decrescente nel primo semestre, quando il PUN dal massimo annuale di gennaio (PUN: 174,49 €/MWh, PSV: 68,62 €/ MWh) si porta al minimo annuo di giugno (PUN: 105,34 €/ MWh, PSV: 34,05 €/MWh), e una successiva crescita fino a ottobre, quando il costo del gas al PSV torna a superare i 40 €/MWh, anche in corrispondenza dell'innescarsi delle tensioni in Medio Oriente, e una nuova diminuzione nell'ultimo bimestre dell'anno.

Favoriscono la tendenza ribassista del prezzo italiano anche una diminuzione degli acquisti (-3,9% sul 2022), un aumento delle vendite rinnovabili, con volumi idrici in ripresa rispetto ai livelli molto bassi del 2022, e importazioni nette sui valori massimi mai registrati.

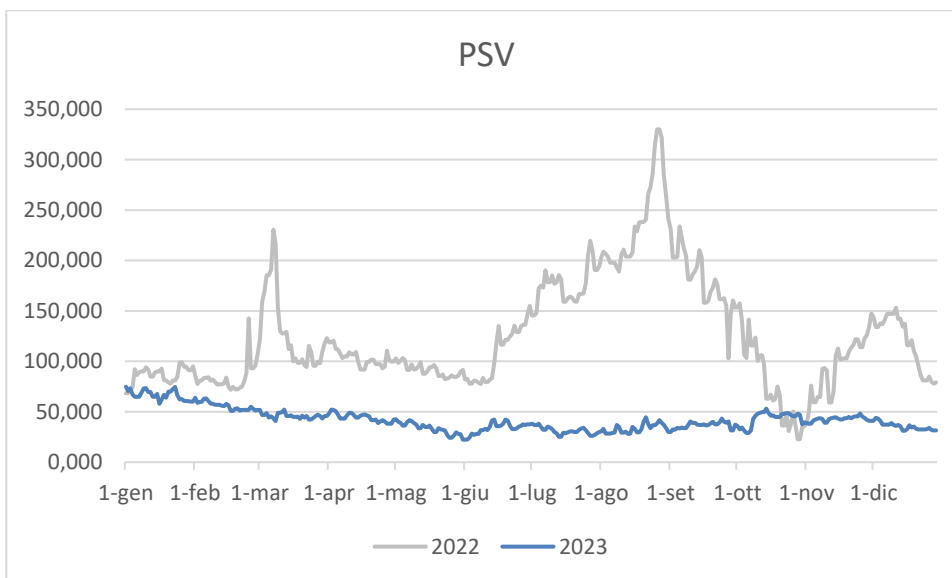
Energia Elettrica



L'onda lunga del conflitto Russia-Ucraina, alimentata anche da nuove tensioni in Medio Oriente, mostra i suoi effetti sui sistemi del gas italiano e internazionale anche nel 2023, anno in cui si confermano i bassi livelli della domanda e il consolidamento di una struttura di approvvigionamento della materia prima sostanzialmente indipendente dalle forniture russe.

## Gas Metano

Dopo i record toccati nel 2022 tornano invece a calare i prezzi e la loro volatilità, in ripiego su valori, comunque, tra i più elevati dell'ultimo decennio.



In particolare, con riferimento alla domanda, nel 2023 i consumi di gas naturale in Italia segnano il secondo calo consecutivo (-8,4% sul 2022), scendendo ai minimi dal 2015, per effetto delle spinte inflazionistiche e delle politiche contenitive indotte, rispettivamente, dai decisi rincari dei prezzi e dalla necessità di riempire gli stoccaggi che hanno connotato il 2022, nonché delle temperature più miti registrate nel 2023. La flessione è estesa ai tre settori di distribuzione (termoelettrico, industriale e civile), risultando più intensa per il termoelettrico (-16%).

In termini di offerta, il calo dei consumi appare assorbito dall'import via gasdotto (-18,5%), in cui residuale diventa il contributo del gas proveniente dalla Russia, mentre continuano a crescere i flussi di GNL (+6,5%). Risulta in calo anche la produzione nazionale, mentre rimane su livelli record la giacenza nei sistemi di stoccaggio a fine dicembre, per effetto di un saldo tra iniezioni ed erogazioni ancora positivo all'interno di un quadro legislativo e regolatorio volto a garantire la massimizzazione delle scorte.

Tornano in calo annuale nel 2023 le quotazioni di greggio e combustibili, che tuttavia negli ultimi anni si attestano su livelli inferiori solo a quelli eccezionalmente elevati del 2022. Il riferimento del Brent scende poco sotto 84 \$/bbl (-19% sul 2022), mentre si attestano attorno a 543 \$/MT e poco sotto 814 \$/MT rispettivamente l'olio combustibile (-21%) e il gasolio (-21%).

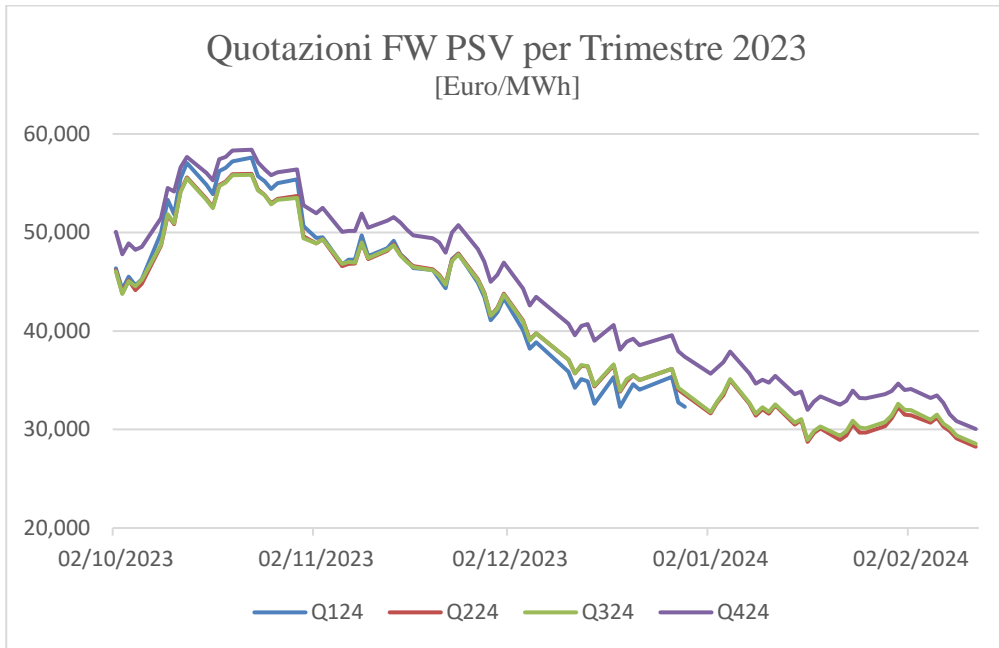
Le dinamiche infra-annuali mostrano nella prima metà dell'anno quotazioni che, proseguendo un trend avviato nella seconda metà del 2022, risultano tendenzialmente in progressiva riduzione fino all'inizio dell'estate, per raggiungere i massimi annuali tra fine settembre e ottobre, anche in corrispondenza di nuove tensioni internazionali innescate dalle tensioni in Medio Oriente, e chiudere il 2023 sotto i valori medi annui. Analoga dinamica nella prima metà dell'anno anche per il carbone che, dopo il minimo di luglio (meno di 118 \$/MT), mostra però una più debole volatilità fino a fine anno, risultando complessivamente più che dimezzato rispetto al record storico del 2022.

Complessivamente le dinamiche annuali del prezzo del greggio, dei suoi derivati e del carbone risultano leggermente accentuate nella loro conversione in euro, in presenza di un tasso di cambio che, con una crescita del 3%, risale a 1,08 USD/EUR, risultando superiore solo al minimo del 2022 e mostrando una volatilità mensile molto bassa (1,06/1,11 USD/EUR) e in netta riduzione.

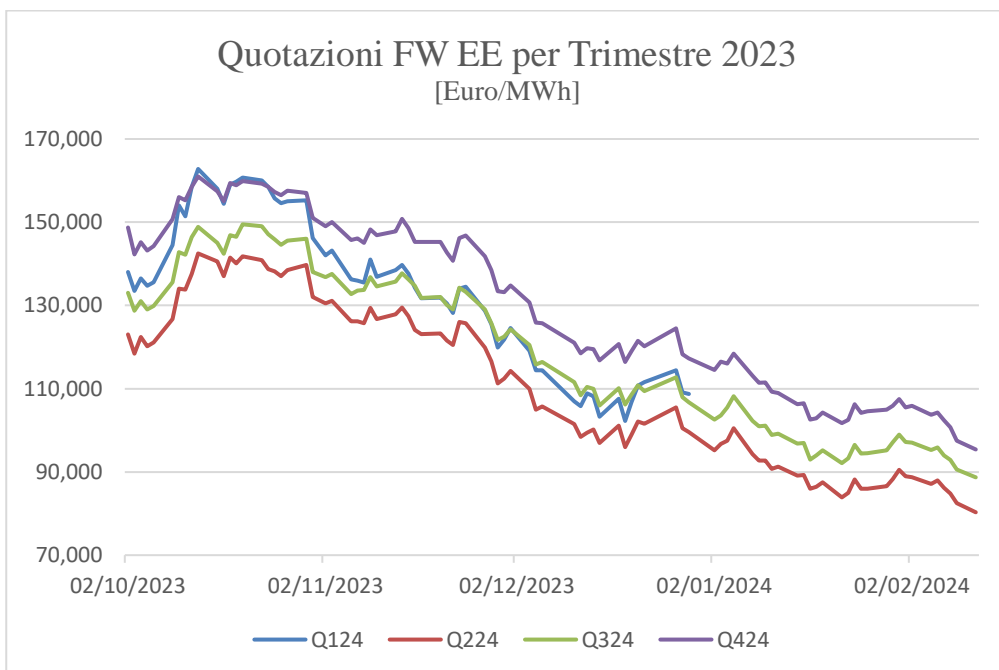
L'andamento delle quotazioni spot trascina anche i *forward* che registrano una fase di forte ribasso a partire dalla seconda metà di ottobre dopo il rimbalzo coinciso con l'inizio della crisi in Israele, con valori più che si sono portati stabilmente sotto i 36 Euro/MWh per il gas (riferimento PSV).

**Petrolio e altri  
combustibili**

**Lo scenario attuale**



Andamento pressoché analogo per l'energia che si attesta al di sotto dei 110 Euro/MWh.



Ricordo che, attualmente, il Consorzio ha in essere contratti per la fornitura elettrica con tre operatori (in ordine di volumi gestiti Plenitude, Repower e MET) e altrettanti per il gas (Repower, MET, Plenitude).

**L'operato del Consorzio**

Il contratto gas scadrà il prossimo 30 settembre mentre quello elettrico il 31 dicembre.

L'opportunità di ripartire le forniture su più operatori è discesa dalla necessità di garantire a tutte le imprese un contratto in un contesto di mercato in cui gli operatori rifiutavano di acquisire clienti: particolare attenzione è stata data al tema delle garanzie richieste e,

con tutti i fornitori, abbiamo ottenuto l'attivazione senza il rilascio di garanzie dirette da parte delle aziende.

Dato che tutti i contratti vigenti sono caratterizzati da prezzi indicizzati (PUN per l'energia e PSV per il gas metano) ed alla luce dell'andamento di tali indici già illustrato in precedenza, i prezzi dei contratti sono risultati in forte calo nel corso dell'anno seppur rimanendo ben al di sopra dei valori pre-crisi.

Gli attuali livelli raggiunti dai *forward* potrebbero consolidarsi nel medio periodo rappresentando quella che potremmo definire la "nuova normalità" dei prezzi.

Al momento quindi possiamo attenderci un 2024 con costi in evidente calo rispetto al 2023 pur venendo meno gli aiuti di Stato (cfr. crediti di imposta e riduzione degli oneri di sistema) introdotti lo scorso anno.

Infine, vorrei aggiornarvi circa il buon esito della attività di supporto a favore dei soci che il Consorzio aveva intrapreso incaricando un legale di agire nei confronti di Green Network per il recupero di doppi pagamenti effettuati da alcune imprese per un disguido tecnico del fornitore sugli addebiti RID. La pratica si è conclusa con il rimborso integrale delle somme indebitamente versate.

Per chiudere, riepilogo i dati che riguardano il nostro Consorzio (fra parentesi sono riportati i corrispondenti dati al 31/12/2022):

- Soci iscritti al 31 dicembre 2023: 236 (241)
- Energia acquistata nel 2023: 286 GWh (312)
- Gas metano acquistato nel 2023: 39,2 Ml mc (44,3)